



COMUNICATO STAMPA

**Il Consigliere Regionale Giuseppe Del Carlo (UDC):
“NO AL MONOPOLIO REGIONALE DELL’ACQUA”.**

“Le Istituzioni lucchesi devono prepararsi fin da ora ad una grande mobilitazione per combattere la battaglia per la gestione dell’acqua in Toscana che si annuncia dura e senza esclusione di colpi”.

E’ l’invito del Consigliere Regionale Giuseppe Del Carlo (UDC) il quale ricorda che la Giunta Regionale da oltre due anni sta lavorando su una proposta di legge sui servizi pubblici locali. A livello nazionale il famoso disegno di legge del Ministro Lanzillotta sulla liberalizzazione è stato bloccato dalla sinistra radicale.

“E anche in Toscana – continua Del Carlo – si procede a rilento per lo stesso motivo cosicchè gli interessi di potere vengono anteposti a quelli dei cittadini utenti.”

“Le proposte che sono sul tappeto parlano di accorpamento delle gestioni del gas, dello smaltimento dei rifiuti e dei servizi idrici integrati. Per questi ultimi si prevede addirittura un solo Ambito al posto dei sei attuali con una unica società di gestione per tutta la Regione che raggrupperebbe quelle oggi esistenti. Una operazione, questa, che porterebbe ad un grande monopolio regionale della gestione dell’ acqua con la prosecuzione, fra l’altro, di un grande conflitto di interessi in quanto i Comuni, oltre ad essere soci di maggioranza nella gestione, esercitano la funzione di controllo anche per quanto riguarda le tariffe che in Toscana hanno subito un forte aumento. A questo disegno il centrodestra deve opporsi con forza e particolarmente la lucchesia con il Comune capoluogo in testa sostenendo proposte alternative che si possono così sintetizzare:

- 1) NO all’ATO unico e ad una unica società di gestione, ma tre come è stato fatto per i rifiuti, istituendo inoltre un organismo super partes, di altissima qualificazione, con funzioni di Authority e con poteri di controllo sulle tariffe e la qualità dei servizi erogati e non invece un semplice e banale Osservatorio così come proposto dalla Giunta regionale.

- 2) Lucca deve svolgere un ruolo chiave in queste direzioni avvalendosi di un'esperienza pluriennale nella gestione della risorsa acqua messa in modo oculato anche al servizio di altre città come Pisa e Livorno nonostante i tentativi di scippo anche recenti
- 3) Bisogna riaccorpere Lucca e Capannori e gli altri comuni della Piana perché la separazione attuale è stata voluta dalla Regione per motivi politici contro ogni logica di buona gestione e degli interessi veri delle nostre popolazioni".

Firenze, 18 gennaio 2008